

Asamar Sicilia: “Rischio blackout di 18 mesi per le crociere, conseguenze occupazionali devastanti”

DI [REDAZIONE](#) · 24 LUGLIO 2020



Un blackout di 18 mesi, con conseguenze occupazionali devastanti. È quanto rischia il **mercato crocieristico** in Italia, ma è specialmente la realtà-incubo con la quale saranno costretti a confrontarsi le principali realtà portuali del Mezzogiorno, i territori e le comunità locali che sullo sviluppo del mercato crocieristico hanno investito e riscosso successo.

Queste le motivazioni che spingono **Asamar Sicilia** (Associazione Agenti Marittimi siciliani) ad aderire e accogliere l'appello del **presidente del Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Pasqualino Monti**, sollecitando quindi la definizione di una data e di modalità precise per la ripartenza delle navi da crociera dai porti Italiani. “Tutti gli armatori, italiani e non, stanno – afferma il **presidente di Asamar Sicilia, Domenico Speciale** – pesantemente soffrendo il fermo, e solo una pronta ancorché graduale ripresa potrà evitare che gli effetti negativi si prolunghino nel tempo e rischino di diventare irreversibili”.

Il mercato crocieristico coinvolge, direttamente o indirettamente, imprese ed attività che sono ferme da mesi; oltre alle **agenzie marittime**, i **servizi portuali**,

i tour operators, i vettori di autobus, le guide, i tassisti, i ristoranti, il commercio in genere, ma anche siti archeologici e musei.

“Tutti soffrono della scomparsa delle navi da crociera, che – soprattutto in Sicilia – contribuiscono in modo determinante alla crescita dell’economia locale – aggiunge Speciale – . Tutti siamo consapevoli della necessità di garantire la massima sicurezza sanitaria e quindi dell’obbligo di adeguarsi agli stretti protocolli suggeriti dalla Unione Europea, successivamente rielaborati in Italia da autorità ed esperti del settore, ma siamo anche consci delle criticità e delle difficoltà di un mercato che deve ripartire al più presto”.

Asamar Sicilia sottolinea “come la maggioranza degli altri Paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo abbiano o stiano riaprendo i porti alle navi da crociera, di fatto sostituendosi ai porti italiani cancellati dagli itinerari. E i dirottamenti potrebbero aumentare”.